Anno XXV | Venerdì 12 Giugno 1891 | Conto corrente colla Posta | N. 139

ASSOCIAZIONI

[illegible] tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
[illegible] a domicilio . . . . . L. 16
[illegible] Regno . . . . . » 20
[illegible]
Un num. separato cent. 5, arr.° cent. 10
[illegible] Tabaccai in piazza V. [illegible] Mercatovecchio e in Via [illegible]
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

## L'onor. De Puppi in Parlamento
### e la stampa cittadina

Il recente debutto dell'on. De Puppi in Parlamento ove, discutendosi il bilancio d'Agricoltura, prese la parola per raccomandare al ministro di non largheggiare nei *Concorsi Agrari Regionali*, i quali costano sempre salati e molte volte anzichè a vantaggio dell'Agricoltura servono ad ambizioni personali, a lustre od a speculazioni, raccomandazioni queste accettate dal ministro Chimirri, ha dato motivo a due articoli di fondo ieri comparsi l'uno nella *Patria del Friuli* firmato dal direttore, l'altro nel *Friuli* anonimo.

Questo anonimo, del resto noto come la *betonica*, ha voluto cogliere l'occasione per lanciare una frecciata al giovane onorevole, frecciata che mentre tradisce il dispetto politico per il recente successo dell'onor. nostro amico, tira in campo per la duodecima volta la storia del mancato concorso regionale che doveva aver luogo in Udine nel 1886, e che si disse mancato ad opera dell'allora Sindaco di Udine co. Luigi de Puppi.

Crederemmo trascurare ad un nostro preciso mandato, quello di difendere chi ha sempre con tutta coscienza adempiuto al suo dovere, se lasciassimo passare la tirata dell'on. confratello senza protesta; ma crederemmo altresì di sprecar fiato inutilmente ricordando ancora una volta ad un sordo che non vuol sentire le ragioni potenti e convincentissime per le quali, non l'on. de Puppi, ma la intera Giunta Municipale di Udine in pieno accordo con altri Corpi costituiti, ha proposto che il concorso stesso, attese le speciali condizioni igieniche d'allora nella nostra Provincia, dovesse esser sospeso.

Si capisce che ciò possa aver seccato chi aspettava quella occasione per pompeggiare sotto una veste ufficiale più o meno alta; ma non per ciò cessa di essere vero che la misura allora adottata ebbe l'approvazione della grande maggioranza del paese.

Così il lettore dell'articolo del *Friuli* non avrà durato fatica a capire come l'aver raccomandato di non largheggiare nei Concorsi Regionali non significhi punto raccomandare l'abolizione degli stessi, appunto perchè l'onor. De Puppi come noi e come tutti è persuaso che l'uso di tali mostre giova all'agricoltura incoraggiandone lo sviluppo ed il progresso, mentre l'abuso di esse arreca gravi ed inutili spese a Comuni, Provincie e Governo con solo vantaggio certo di chi per malintesa e sfrenata ambizione cerca la pompa... come il dindio quando fa la ruota!

Molto assennato invece e giusto noi abbiamo trovato l'articolo del sig. G. nella *Patria del Friuli*, al quale completamente sottoscriviamo. Esso nota come l'on. De Puppi, lungi dal cercare i successi oratori con quei lunghi discorsoni che vengono molto applauditi, ma che lasciano il tempo che trovano, appartenga a quella schiera di deputati che parlano poco, ma praticamente, ma da galantuomini; e nota altresì assennatamente come l'on. de Puppi raccomandando un'economia, abbia interpretato la volontà del Paese meglio di coloro che pur predicando a parole continuamente l'economia, non trovano altro modo di rendersi popolari nei rispettivi Collegi che quello di far appello alle esauste casse dello Stato in pro' degli interessi del campanile!

Al plauso della *Patria del Friuli* adunque noi uniamo il nostro; e lo facciamo tanto più volentieri notando come l'on. nostro amico colla sua straordinaria diligenza nel presenziare tutte le sedute e degli uffici e della Camera, dia anche nel campo politico novella prova ch'egli sa comprendere ed adempiere con tutta coscienza e scrupolosamente il proprio dovere. Onde noi congratulandoci nuovamente cogli elettori del secondo Collegio che lo vollero loro rappresentante in Parlamento, confidiamo che essi accoglieranno il fervorino del noto anonimo come finora hanno accolto gli altri suoi fervorini, specie in occasione di politiche elezioni!

GIN...

## La morte del padre Curci

L'altro ieri, nella villa Silli a Careggi, presso Firenze, è morto il padre *Carlo Maria Curci*, nato a Napoli nel 1810.

Il padre Curci, già gesuita, fu fino al 1870, uno dei più accaniti difensori del potere temporale del Papa. Entrò nell'ordine a 15 anni ed a Parigi pubblicò diversi opuscoli per combattere Gioberti. Fondò in Napoli la *Civiltà Cattolica* che poi fu trasportata a Roma.

Dopo l'occupazione di Roma nel 1870, persuaso egli pure della necessità di adattarsi ai tempi nuovi, abbandonò la *Civiltà Cattolica* e mutò convinzione, scrivendo il *Moderno dissidio*, ed il *Vaticano Regio*, libri che, combattuti virilmente dalla stampa cattolica intransigente, furono subito posti all'Indice dal Vaticano.

L'autore per obbedienza sacerdotale si sottomise, ma e colla predicazione e con altri lavori sparsi qua e là mostrò d'essere convinto della giustizia e della serietà della sua attitudine cattolico liberale, del suo evoluzionismo.

Negli ultimi anni egli ha fatto parlare poco di sè essendosi ritirato a vita tranquilla.

## Successo - Successo - Successo

Vedi avviso terza pagina

## I discorsi dei nostri Deputati

Discutendosi il bilancio dell'istruzione pubblica nella tornata del 2 giugno si trattò sugl'importanti argomenti dei libri di testo e dei convitti nazionali, provinciali e comunali.

Dal resoconto stenografico della Camera riportiamo i discorsi che fecero sul primo argomento l'on. *Cavalletto* e sul secondo l'on. *Solimbergo*.

### Discorso dell'on. Cavalletto

Su quest'argomento io ebbi altra volta a fare le stesse osservazioni testè fatte dall'on. Colaianni.

E' un fatto che sui libri di testo da alcuni speculatori si fa molta e veramente biasimevole speculazione. Se fosse poi vero che gli ispettori ed anche i provveditori percepiscono un tanto per cento sull'imposizione di questi testi, sarebbe il caso di destituirli.

A me non risulta che sussista questo fatto, ma se fosse in qualche caso accertato, la destituzione degli ispettori o provveditori rei di venalità sarebbe assolutamente necessaria.

*Una voce.* Il procuratore del Re!

*Cavalletto.* No, il procuratore del Re. Ma in via disciplinare si dovrebbe applicare la sospensione o la destituzione a coloro che facessero mercimonio del loro ufficio d'ispettore o di provveditore agli studi. Io però non voglio supporre che questi colpevoli abusi sieno avvenuti od avvengano.

Ma sta però in fatto che continuamente si cambiano i libri scolastici o se ne fanno, col pretesto di migliorarle, nuove edizioni mentre il più delle volte non si fa altro che cambiarne il frontespizio e s'impone ai giovani di far l'acquisto delle nuove edizioni.

Per le famiglie che hanno parecchi figliuoli, il testo del figliuolo che frequentò prima la scuola, potrebbe servire per il secondo, per il terzo; invece, ciò non può farsi, perchè il libro di testo troppo frequentemente si cambia o se ne rinnova la edizione, che ripeto, in alcuni casi consiste nel cambiar frontespizio; e si esige che il rinnovato testo sia della tale edizione, del tale anno, ecc.

Parecchi, poi, di questi libri ti testo sono tutt'altro che buoni per la istruzione dei giovani: ci son dentro spropositi madornali; specialmente nei testi di storia e geografia.

Non discorro, poi, di certe storie che s'insegnano nei cosiddetti ginnasi e licei pareggiati, condotti da ecclesiastici. Per esempio, vi si usa la storia d'Italia di Don Bosco.

Don Bosco fu un generoso filantropo; se volete, anzi, fu esempio nobilissimo di filantropia e di carità; ma, quanto alla storia, la fece a modo suo, a modo dei gesuiti. Per cui, tutto il risorgimento nostro nazionale, secondo la sua storia, non sarebbe che una serie di delitti, di usurpazioni, non già di rivendicazioni del diritto nazionale, di emancipazione della patria nostra dalle indegnità delle servitù straniere o delle tirannidi di principi allo straniero devoti e servili. Sarebbe quindi buona cosa che i provveditori facessero serie e diligenti ispezioni delle scuole condotte dalle società religiose e dai seminari vescovili, per gli insegnamenti pareggiati, per evitare che s'infiltri il veleno della reazione nell'animo dei giovani. Io voglio i giovani morali, disciplinati; ma non voglio che si allevino con idee false, con disprezzo del proprio paese, con sentimenti avversi al diritto nazionale. In ciò c'è molto da vedere, specialmente in queste scuole cosiddette pareggiate.

Del resto, raccomando vivamente che si combatta la speculazione e che si accerti che i libri di testo, che dai direttori delle scuole si impongono ai giovani, siano tali da rispondere alla vera istruzione ed educazione civile e morale dei nostri giovani.

### Discorso dell'on. Solimbergo

Poche parole soltanto per richiamare l'attenzione dell'on. ministro, alla cui mente alta io mi auguro che possa corrispondere la virtù di fare, sopra un assai arduo e delicato tema.

Esprimerò il mio concetto ricordando un semplice fatto.

I nostri convitti nazionali, anche per la frequenza numerica degli alunni, stanno in un grado di molta inferiorità in confronto dei convitti retti da società religiose.

E' assai doloroso il dirlo, ma è bene il dirlo. Anche nella relazione dell'on. Gallo io trovo una pagina molto efficace sullo stato rispettivo dei collegi-convitti nazionali in confronto dei seminari.

E siccome le relazioni, per quanto belle, durano quanto le rose, lo spazio di un mattino, così non sarà male di fermare un momento l'attenzione, prima che si perdano, sopra qualcuna più efficace di queste pagine fugaci. E scelgo la pagina 33 della relazione, dove si contiene una statistica assai dolorosa, ma sulla quale l'amico Gallo fa alcune considerazioni assai savie e assai utili.

In questa pagina si nota che: « I convitti dello Stato, della Provincia e del Comune, messi insieme rappresentano per un quinto la popolazione complessiva dei convitti, che per gli altri quattro quinti è rappresentata dai convitti vescovili, di fondazione privata: quella dei soli convitti vescovili è quasi tre volte di più dei convitti governativi, e sempre superiore a quella dei convitti governativi, provinciali e comunali messi insieme. La maggioranza della nostra gioventù viene educata al di fuori dell'azione dello Stato e chi sa se contro il programma liberale e democratico che il nostro paese ricostituito ad unità si è tracciato. E' una posizione grave sulla quale non è fuori di luogo richiamare sempre di più la considerazione del Governo. »

E più su:

« Nella sola categoria dei convitti vescovili vi ha costante aumento anno per anno. Questo prova che la Chiesa, ossequente alle sue tradizioni, moltiplica le sue forze per giovarsi quanto più può dell'arma potente dell'educazione. Tra tutte le categorie la proporzione dell'aumento più meschina è quella dei convitti appartenenti allo Stato ed agli enti locali. Questo se non prova lascia almeno intravedere che noi non abbiamo assegnato e non assegniamo adeguata importanza agli effetti di questa istituzione educativa. »

Avete inteso? *Noi non abbiamo assegnato e non assegniamo adeguata importanza agli effetti di questa istituzione educativa!*

L'osservazione è assai grave, e ci viene contro, come un'accusa, come una minaccia.

Io non ricercherò le cause di codesta inferiorità, di codesta preferenza; ma da quel poco che ho potuto vedere, ho trovato, che, fatte le debite eccezioni, i nostri collegi convitti maschili, lasciano non poco a desiderare, non dirò dal lato dell'ordine e della disciplina, ma anche dal lato dell'igiene, dal lato del *confort*, dal lato della vita materiale.

*Rampoldi.* Chiedo di parlare.

*Solimbergo.* Gli alunni dei nostri collegi convitti, quelli che pagano la retta intera (e si noti che questa retta uguaglia o supera la retta che si paga ordinariamente nei convitti tenuti da società religiose) gli alunni, dico, che pagano la retta intera, debbono sottostare, io credo, anzi certamente, alla media comune; a formar la quale media comune, contribuiscono, cioè non contribuiscono, largamente, coloro che non pagano punto o pagano la metà.

Anche su questa, che pare un'osservazione di poca importanza, io prego l'onorevole ministro di por mente anche perchè non è escluso che, in parte, la lamentata preferenza che si dà ai collegi tenuti da società religiose, trova, se non la scusa, certo la sua spiegazione nel maggior benessere anche materiale che viene in questi offerto ai figli delle nostre buone famiglie.

Per quanto riguarda la vita interna, l'onorevole ministro farà, dunque, assai bene a ordinare delle ispezioni non preparate, non interessate, improvvise; ed allora forse vi troverà la giustificazione anche di certi lagni, che non osano di farsi sentire forte o che qualche volta vengono compressi in malo modo.

Ma la questione più grave è quella che riguarda il personale.

La scelta del personale è la cosa essenziale e la più difficile.

Certo noi abbiamo degli istitutori buoni, ma ne abbiamo anche di parecchi assai mediocri, nei nostri convitti. (*Interruzioni*)

*Capo.* Sono pagati male!

*Solimbergo.* E anche questo sarà un coefficente del danno che deploro. Del resto, deve sapere chi m'interrompe, che è sempre bene, anche se fa pena, dire le cose quali sono veramente. E io, la mia parte la faccio senza esitare, appunto perchè intendo di contribuire a sanare il male e non a renderlo incurabile dissimulandolo; e non mi impensierisco della interpretazione che altri può darvi, e delle interruzioni.

Ora, ripigliando, dicevo dunque che la cosa più grave e importante è quella della scelta del personale.

Purtroppo, tra i buoni, abbiamo pure, nei nostri Istituti, degli educatori non di passione ma di mestiere; senza inspirazione alta.

Questo fa sì che nei nostri Istituti difetti alquanto l'unità nei mezzi e nel fine.

## APPENDICE

### DUBBIO

(Vedi n. 138)

Ma perchè tutto questo? Non aveva ella cercato contentarlo in tutto e per tutto? Non aveva ella rinunziato persino all'affetto della madre, perchè in odio a lui, per toglierе così ogni motivo a novelli rancori? Che pretendeva dunque di più? Pretendeva che lo avesse calpestato quel povero figliuolo, la carne della sua carne?

Oh che orrore!.... Ma ciò era impossibile, non poteva essere. E in questi pensieri ella farneticava, arrovellava, si dibatteva fra dubbi e scoraggiamenti, or chiudendosi il viso fra le mani, or premendosi il cuore per paura che le scoppiasse nella intensità di quel dolore. Finì che il sentimento materno mise una benda a ogni altro sentimento. Questi mutamenti così rapidi nel cuore di una donna, hanno lo strascico delle tristi risoluzioni. Difatti in lei si ridestarono tutti in baleno gli istanti della ribellione colla calma ferocia della jena che vede strapparsi dal covo i propri figliuolini. Era tutta una vampa nel viso; gli occhi arrossati le rilucevano coi bagliori di una lama d'acciaio.

Le pulsava in tutta la persona il sangue caldo infuocato dall'ira e l'anima fatta fiera dall'imponente situazione, si armava di un cieco eroismo di contro la temerità del marito.

« Giulio, tu dubiti di me » gridò fortemente, gittandogli in faccia un'occhiata in cui era tutto il suo disprezzo, la sua ripugnanza per lui.

Egli non rispose, si morse le mani, cacciando sguardi di fuoco.

Il bimbo si era già destato; e già cominciava a strillare, agitando le bracine nude per l'aria pesante, in cui correvano i brividi di un triste presentimento. Quello stridio di note indistinte, assordanti, come i canterini di un vecchio cembalo, fecero accorrere la donna di servizio, che era in cucina a grogiolarsi nella pastosità di un qualche desiderio soddisfatto.

« Andate in cucina, voi! « scattò Giulio, indicandole con un tono imperioso di voce l'uscio della porta per cui ella era entrata, e continuando sempre a tormentare la moglie che in questo mentre aveva preso dalla culla il bambino e l'acquetava avvicinandolo colla bocchina alla mammella.

Bastò questo perchè Giulio desse in un subitaneo eccesso di collera. Divenne pallido, fremendo, si avanzò verso la moglie, e nell'agitazione e nella cecità della rabbia che lo dominava, sputò sul volto del bambino, e uscì di casa, sbattendosi dietro l'uscio della scala.

« Maledetto... » ruggì la moglie, nè seppe dir altro, che una corrente di lagrime le irruppe dagli occhi, le soffocò la voce in modo da rimanere come strozzata. Asciugò la faccia del bimbo che, insciente di quanto gli accadeva d'intorno, continuava a succhiare, sgranando gli occhi in faccia alla madre, quasi per domandare la cagione di quel pianto.

***

Da parecchi giorni Giulio non tornava a casa e di lui la moglie non aveva sentito parlare neppure dalla portinaja, in cui il gusto dell'intrigo fioriva in modo sorprendente.

Intanto quel po' di danaro ch'ella aveva economizzato sulle spese giornaliere era totalmente sparito Era ridotta a non poter spendere un soldo pel latte del bambino. Dovette impegnare alcuni oggetti d'oro per trarre innanzi ancora un po' senza il bisogno di ricorrere a degli imprestiti. Ma con tutto ciò e malgrado la consolazione, l'unica e sola che si avesse, di vedersi il figliuolo sempre fra le braccia, in certi momenti lo scoramento l'assaliva, pensando allo scandalo che Giulio aveva suscitato nel palazzo e nel vicinato, senza un giusto motivo, dando campo così alle male lingue di esercitare il loro taglio sulla illibatezza dei suoi costumi e sull'onorabilità del suo casato.

Tutto questo egli se l'era creato colla sua gelosia che dava corpo ad ogni ombra senza riflettere a quello che dicesse, mentre poi ella era innocente, incapace di commettere la più lieve delle mancanze.

Di che mai poteva egli incolparla? Gli era mancata forse la sua fiducia? Aveva forse dato motivo a dubitare di lei?

« Mi chiami pure colpevole, » diceva spesso nel parossismo della sua disperazione, « sì, mi chiami pure colpevole, ma mi lasci il mio figliuolo; esso è tutto per me.... esso è il mio mondo.

E l'anima le piangeva a pensare come Giulio potesse odiare suo figlio, fino a non volerlo neppure nelle braccia di lei.

Giulio era stato sempre geloso della moglie, ma non era mai arrivato al punto di dubitare della sua onestà. Chi mai gli aveva soffiato nell'orecchio il veleno di questo dubbio?

(*Continua*)

Ciascuno pensa, insegna ed educa a modo suo, e nelle tenere menti dei nostri giovanetti codesti sistemi diversi e contradittorii, ingenerano una confusione la cui risultante può essere anche uno sterile scetticismo. Scetticismo che nell'educazione prima non può essere che funesto. Non dico di più, chè più assai che io non dica, m' intende l'onorevole Villari.

Basta avvisare al fenomeno per comprendere la importanza e la delicatezza. E che sia così, ne abbiamo la riprova nel fatto che i nostri collegi-convitti vengono disertati dai figli delle nostre migliori famiglie, le quali ancora, purtroppo, danno la preferenze agli Scolopi o ai Gesuiti, ai preti e ai frati di ogni colore. E notisi che fra i componenti di queste famiglie vi sono padri tutt'altro che sospetti di clericalismo. Così che, la causa della preferenza, soltanto in questo non è da cercare.

Veda Ella, onorevole ministro, di scovrire e di sanare le cause che determinano una tale formidabile concorrenza, in nostro danno e del progresso civile.

Non bisogna dimenticare che la scuola col convitto, che si sostituisce alla famiglia, compendia tutta l'educazione dell'uomo. E l'Italia è nella necessità di dovervi pensare più e meglio degli altri Stati; qui il problema si presenta eccezionalmente grave, e bisogna mettercisi tutti a risolverlo. Si tratta del nostro istesso avvenire!

I fatti ai quali ho accennato fanno pensare; ed io mi auguro che faranno anche operare, energicamente, l'illustre ministro.

## Intervento francese in Cina

Si ha da Parigi che in seguito ai deplorevoli fatti avvenuti in varie parti della Cina il governo francese ha chiesto a quello cinese le più ampie spiegazioni.

Qualora la Cina non fosse in grado di fornirle, la squadra si recherebbe in unione alle navi americane nelle acque cinesi e si bombarderebbe Nankin.

## Il terremoto e il Vesuvio

Giungono notizie di altri danni nel veronese.

A Stanghellini presso Castelvero, sopra un casale pende un enorme blocco staccatosi dal monte. Il prefetto spedì in quella località gli ufficiali del Genio per vedere ciò che convenga fare.

L'*Arena* di jeri scrive:

La scossa di stamane, a Tregnago, preceduta dal continuo traballamento di questa notte, ha profondamente impressionato la popolazione.

Tutti uscirono dalle tende impauriti, inebetiti e stettero ansiosi a guardare le case che cadevano.

Le donne si spaventarono fortemente.

La vita nostra è diventata un'angustia orribile, poichè siamo in continua aspettazione di guai maggiori.

Si verificarono altri gravi danni alle case.

I crepacci si fecero più larghi, alcuni muri caddero e nessuno osa più entrare nella propria abitazione per tema gli abbia a precipitare addosso.

A Marcenigo è crollata or ora un'altra casa.

Fortunatamente non si debbono deplorare vittime perchè era stata fatta sgombrare dopo il terremoto dell'altra notte.

Continua il panico nella popolazione.

Verona 11. Il professore Goiran, incaricato dal prefetto, si è recato a Bocca per investigare e riferire sulle cause del terremoto.

Oggi è pervenuta un'offerta di 1000 lire dei Duchi di Genova in favore dei danneggiati dal terremoto.

Dopo continue e leggere ondulazioni di tutta la notte, stamane alle 8.30 a Tregnago e Badia Calavena si udì fortissima una scossa di terremoto.

Caddero altre due case. Le popolazioni sono costernatissime.

Napoli, 11. Il cratere principale del Vesuvio manda fumo cinereo, la corrente di lava avanza lentamente. Notansi tremiti nell'interno del cratere e della solfatura di Pozzuoli.

### Uno stabilimento di acque termali nella colonia eritrea

E' arrivato al Ministero degli Affari Esteri il progetto per l'impianto d'uno stabilimento di acque termali a Moja Har, presso Ailet, nella Colonia Eritrea, a un'ora da Massaua. Il progetto è per uno stabilimento all'uso europeo, con *hotel* annesso, assistenza medica, eccetera. Le proprietà terapeutiche delle acque di Ailet sono notissime in Abissinia. Vi accorrono gl'indigeni da tutte le parti — e anche i nostri vanno a cercarvi la guarigione di certe malattie.

## LA VERITÀ SULLA POLITICA FRANCESE IN AFRICA

Da una lunga corrispondenza che Scarfoglio scrive al *Corriere di Napoli* in data 10 p.p. riportiamo quanto segue:

Ma vi era la grande questione: la Francia. Se Menelick non fosse andato all'Harar, vi sarebbero andati i quattro fantaccini francesi ch'erano in Obock. Ed è stato con queste fanciullaggini che l'on. Crispi s'è lasciato metter nel sacco! L'on. conte Antonelli ha saputo trarre un utile immenso da questi francesi di Obock e di Tagiura; e non è colpa sua se il vecchio giuoco non canzona più nessuno. Se l'on. Crispi fosse ancora al potere, essi ballerebbero ancora, per sollazzo del pubblico italiano.

Il conte Antonelli ha, dunque, dato ad intendere all'on. Crispi, che il golfo di Tagiura fosse una vasta officina di cospirazioni francesi contro l'Italia, che il Governo francese avesse alla costa e all'interno degli agenti segreti, i quali, travestiti da mercanti d'armi e di cartuccie, lavorassero accanitamente a distruggere le glorie africane di Crispi e di Antonelli.

E il fiasco finale non si deve se non a questi nemici implacabili e armati di milioni i quali ora s'affrettano a raccogliere l'eredità aperta, e a usurpare l'influenza sin qui esercitata dal nostro illustre diplomatico africano.

Alla costa, infatti, ho trovato un formicolio di storielle sull'attività prodigiosa e sui successi dei francesi nello Scioa e all'Harar; e, in buona fede, ve ne ho riferita qualcuna. Ebbene, debbo confessare candidamente che son tutte fandonie. Giammai i francesi di Obock ebbero alcuna influenza sulla politica di Menelick, e ora ne hanno meno che mai. Non è vero che si sia mai parlato d'un trattato fra lo Scioa e la Francia, non è vero che siano in questione delle ferrovie, non è vero nulla. I francesi di Obock sono, naturalmente, dei francesi, cioè degl'intriganti e dei *blagueurs*, che, quando possono, dicono male dell'Italia e degl'italiani: ma sono poi talmente dei poveri diavoli, costretti a inchinarsi a ogni capriccio di Menelick e de' suoi capi per ottenere qualche commissione e guadaguare qualche migliaio di talleri, che attribuire ad essi la più piccola importanza politica, che far ricadere su di essi la più lontana responsabilità di quanto è accaduto, è una gigantesca ridicolaggine.

No, caro signor conte Antonelli: nè il Brémond, nè il signor Chefneux, nè il signor Rimbaud, nè alcun francese o greco che sia, fu la causa della sua catastrofe: il suo castello in aria precipitò, perchè fu un sogno puerile, degno d'un uomo senza cervello, e in certi casi anche senza coscienza, il quale non ha dubitato di farsi sentire a dire che non si trattava, pel quarto d'ora, se non di giovare al Ministero!

E i francesi, ora come prima, non pensano nè punto nè poco a far trattati: si limitano a farsi dare dei talleri anticipati, per comperare quelle cartuccie, che il conte Antonelli aveva l'abitudine di regalare per conto dello Stato. Essi, tutt'al più, si limitano a ridere del fiasco d'un uomo, che li combatte in tutti i modi, sotto il pretesto della politica, nei loro affari; ma questo, malgrado il mio italianismo, lo fo anch'io: lo fanno tutti!

## DALL'AFRICA

### Invasione di topi

Si scrive da Massaua che verso la metà del mese scorso il capitano Amelio, con una compagnia indigena, essendo in ricognizione tra Agordath e Keren, seppe che duecento abissini di oltre il Mareb avevano invaso il territorio dei Baria collo scopo di razziarvi.

L'Amelio non attese gli ordini, e a marcia forzata si avviò sui Baria, raccolse, strada facendo, tutti gli alleati e piombò addosso all'accampamento dei razziatori, i quali, avvertiti mezz'ora innanzi, lasciarono sin la durra da macinare e fuggirono con poco bestiame al di là del confine.

In seguito a questo atto la tribù dei Baria edificata dalla mossa delle nostre truppe, offerse 400 lance al capitano Amelio, e domandò la protezione italiana.

Nel territorio di Adua i lavori agricoli sono avviati. Invece il territorio di Makallè, sempre coltivato fino a questi ultimi tempi, è desolato da un flagello di nuovo genere; un'enorme emigrazione di topi da nord a sud ha letteralmente coperto il territorio, e nonostante la battaglia accanita tra uomini e roditori, non si è potuto salvare un grano di durra. Sono giornalmente più migliaia di topi che si uccidono, ma altre migliaia come per incanto sorgono dal suolo. Gli abissini credono si tratti di castigo di Dio e gli abitanti del Tigrè ne incolpano Menelick, che dicono contaminò il paese coll'invasione dell'anno passato fin oltre Makallè.

## La festa nazionale a Parigi

Si ha da Parigi, 8:

« Ieri la benemerita Società di mutuo soccorso la *Lira Italiana* festeggiò con un banchetto all'*Hotel Moderne*, in Piazza della Repubblica, la festa nazionale dello Statuto, sotto la presidenza del comm. Negri, console generale d'Italia, che gode la stima e le simpatie di tutta la colonia italiana di Parigi.

I commensali erano 200 circa, fra cui molte notabilità della colonia, come il comm. Berolatti, il cav. Magagna presidente della Camera di Commercio, il cav. Rubini segretario, il principe Ruspoli ecc.

Alle frutta si alzò il comm. Negri e pronunciò un' allocuzione patriottica, ricordando che lo Statuto elargito dal magnanimo re Carlo Alberto fu il caposaldo dell'unità della patria italiana. Egli concluse proponendo un brindisi all'Italia ed al Re.

Il comm. Malvano, consigliere municipale di Torino, di passaggio a Parigi, si disse lieto di poter constatare che gli italiani che vivono in mezzo alla generosa nazione che li ospita, godono della più grande libertà.

« Essi qui possono liberamente riunirsi per festeggiare lo Statuto, per acclamare alla gran madre Italia. E ciò gli fa balenare la speranza che verrà il giorno in cui tutte le nubi fra l'Italia e la Francia saranno dissipate. »

Pronunciarono poi anche belle parole l'avv. Cortina ed il cav. Chidini, vicepresidente della *Lira italiana*, che sostituiva il nuovo presidente signor Caliva, in viaggio per Massaua.

Dopo il banchetto intervenne il generale Menabrea colla marchesa di Valdora per assistere alla distribuzione dei premi agli allievi della scuola di lingua italiana, istituita dalla *Lira italiana*.

Il banchetto fu rallegrato dalla musica della *Lira italiana*, che suonò più volte la marcia Reale, l'Inno di Garibaldi, la *Marsigliese*, in mezzo agli applausi ed agli evviva dei commensali, fra i quali notavansi parecchie belle ed eleganti signore.

A mezzanotte cominciarono le danze, che si protrassero fino a giorno.

Anche il *Circolo Operajo Italiano*, per la prima volta, ha festeggiato con un banchetto lo Statuto, ciò che prova che il sentimento dell'italianità, il sentimento della patria e più vivo che mai nella colonia italiana di Parigi. »

## Una sposa per il Principe Ereditario

Si ha da Berlino, 10:

Il *Borsen-Courier* pretende che corrano trattative di matrimonio fra il principe di Napoli con l'arciduchessa Margherita d'Austria, nipote dell'imperatore, che ha ora 21 anni.

## PARLAMENTO NAZIONALE

*Seduta del 11 giugno*

### Senato del Regno

PRES. FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2.30.

Pelloux presenta il progetto per la spesa per nuovi fucili e quello per l'avanzamento dell'esercito, i progetti vengono trasmessi alla commissione permanente di finanza.

Pierantoni interpella per sapere per quali ragioni molte convenzioni internazionali non vengono presentate all'approvazione del parlamento.

Rudinì dà schiarimenti.

Si discute poscia il rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio 1889-90.

Si rimanda il seguito a domani e si leva la seduta alle 5.45.

### Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

La seduta è aperta alle ore 1.30.

Il segretario Lucca risponde alla interrogazione di Danieli e Fagiuoli sul terremoto di Verona.

I danni sono gravissimi. Vennero mandato subito L. 3000.

Il ministro Colombo avverte che darà ordine per sospendere le imposte nei luoghi danneggiati.

Si discute quindi il bilancio delle Poste e telegrafi, che dopo varie osservazioni viene approvato nello stanziamento complessivo di L. 54,027.10.

Si comincia poi la discussione del bilancio della guerra, rimandandone a domani il seguito.

Il presidente comunica la dimissione di Fortis da membro per la compilazione delle tabelle delle circoscrizioni elettorali.

Levasi la seduta alle ore 7 pom.



# CRONACA

## Urbana e Provinciale

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

*Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico*

| 11 maggio 1891 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | 12 giugno ore 9 a |
|---|---|---|---|---|
| Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill. | 752.5 | 51.6 | 50 0 | 748.7 |
| Umidità relativa ....... | 74 | 48 | 57 | 67 |
| Stato del cielo | misto | cop. | cop. | misto |
| Acqua cad. . | gocce | — | gocce | 8.3 |
| Vento (direz. | S | S | — | — |
| Vento (vel. k. | 1 | 1 | — | — |
| Term. cent. . | 19.8 | 22.4 | 18.6 | 18.2 |

Temperatura (massima 25.2 / minima 15.3)

Temperatura minima all'aperto 14.2

**Telegramma meteorico.** Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 11:

Tempo probabile: Venti deboli vari, cielo nuvoloso con pioggie e temporali specialmente al Nord, temperatura mite.

*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*

**Municipio di Udine**

Avviso

Il locale signor Procuratore del Re ha fatto richiamo a questo Municipio perchè sia pienamente eseguito quant'è disposto dall'art. 371 del Codice Civile, secondo il quale, chi dichiara la nascita all'ufficio di Stato Civile, deve anche presentare il neonato, salva dispensa soltanto in causa di gravi circostanze.

Tanto si rende noto per l'esatto adempimento dell'accennata prescrizione.

Dal Municipio di Udine, 8 giugno 1891.

Il Sindaco

E. MORPURGO.

**Giornalismo udinese.** Anche il sig. Vincenzo Luccardi ha abbandonato la redazione del *Friuli*; col giorno 16 corr. la direzione di questo giornale verrà assunta dal sig. *Domenico Indri* di Cividale — che non abbandona però il suo *Forumjulii* —; al posto del sig. Luccardi va il sig. Giovanni-Italico Jacob.

Il nuovo giornale *Libera Parola* uscirà il giorno 16 corrente.

**Corte d'Assise.** La prossima sessione della Corte d'Assise di Udine comincierà il giorno 30 corrente.

**Società dei Reduci delle Patrie Battaglie e Veterani del Friuli.** I Soci sono convocati in Assemblea generale straordinaria nella Sala di Scherma, in Via della Posta, per lunedì 15 corrente alle ore 8 pomerid. per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunizioni della Presidenza.
2. Elezione del Presidente, di un Consigliere, del Cassiere e dei due Revisori dei Conti.

### COMUNICAZIONI della Camera di Commercio

**Per la Stazione di Udine.** — Il Presidente della Camera di Commercio spedì ieri il seguente telegramma al Ministro del Commercio ed agli on. deputati Seismit-Doda, Solimbergo e Marinelli:

« Prego sollecitare Ministero lavori pubblici approvare progetto spostamento binari stazione Udine, i cui fondi sono stanziati bilancio, altrimenti, trascorsa stagione utile, dovrebbesi rimettere venturo anno collocamento tettoia tanto reclamata e che trovasi avanzata costruzione officine Milano. »

**Rassegna quindicinale delle merci all' ingrosso sul mercato di Lione.** — Coll'appoggio della Camera di commercio italiana di Parigi e del r. Ministero del commercio, si è intrapresa in Lione la pubblicazione di questa Rassegna quindicinale, destinata gratuitamente a tutte le Camere di commercio del Regno, allo scopo di tenere i produttori e commercianti italiani al corrente dei prezzi praticati in quell'importante mercato.

La Rivista, che contiene le mercuriali d'ogni specie di merci e segnatamente delle sete, è a disposizione del pubblico negli uffici della Camera di Udine.

**Una casa residente in Tunisia** vorrebbe entrare in rapporti d'affari con fabbriche italiane, specialmente di seterie ed altre manifatture tessili, di fiammiferi, ecc.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Direzione del museo commerciale di Milano (via s. Maria, 16.)

**Esami di patente elementare.** Il Bollettino ufficiale della pubblica istruzione del 10 corr. porta il Decreto Reale 26 maggio che approva alcune modifiche al regolamento 14 settembre 1889 sulle scuole normali nella parte che riguarda gli esami di patente e sul tirocinio magistrale.

La presidenza delle Commissioni esaminatrici venne ridata al R. Provveditore agli studi la cui esclusione ingiustificabile aveva di molto scemato l'importanza di tali esami. Fungerà da segretario, non più un insegnante della scuola, ma il segretario dell'ufficio scolastico.

Anche questo è stato un provvedimento giusto poichè col regolamento del 1889 i segretari degli uffici scolastici avevano l'obbligo di staccare le patenti, mentre altri percepiva le propine.

Il tirocinio magistrale da eseguirsi nelle pubbliche scuole elementari sarà sorvegliato dal R. Ispettore Scolastico, davanti al quale al termine della lezione pratica nella scuola stessa, in cui esso tirocinio fu compiuto.

**Morsicato da un asino.** Zorzi L. addetto all'ultimo stallaggio in via Poscolle, prima di arrivare alla porta, venne ieri morsicato da un asino. Andò subito all'ospitale dove fu constatato aver riportato strappamento della terza falange al quarto e quinto dito della mano destra.

Le ferite, salvo complicazioni sono guaribili in oltre 20 giorni.

E' il secondo caso di morsicatura d'asino, avvenuto in pochi giorni.

**Non andate scalzi.** Pietro Carlin, d'anni 16, è in cura al nostro ospitale, per aver riportato una ferita da taglio alla pianta del piede sinistro, guaribile in 10 giorni.

Il Carlin si ferì camminando scalzo.

**Per oltraggio all'arma dei RR. CC.** fu arrestato in Casarsa Garna Paolo bracciante del luogo.

**Furto.** Fu arrestato in Premariacco la pregiudicata C. G. per furto di un orecchino d'oro, commesso il 5 corr. in danno di Conchione Giovanni.

**Smarrimento.** Ieri sera fu smarrita una catena d'oro con crocetta guarnita di diamanti. Partendo dalla Chiesa dell'ospitale, Via Gorghi e Daniele Manin. Competente mancia a chi trovandola la porterà all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie Casa Masciadri N. 5.

**Arresti.** Fu arrestato in Pontebba il contadino Gistoler Pietro che deve scontare 20 giorni di reclusione per furto semplice.

## Grave fatto di sangue a Tarcento

Un truce avvenimento funestò questa mattina il mite ed ameno paese di Tarcento.

Sembra accertato, finora almeno, che trattasi di un omicidio e di un suicidio.

Ecco il fatto come viene narrato da testimoni oculari.

Nella frazione di Mulinis, che conta da 200 a 300 pacifici abitanti, nell'orto d'una delle case, fu veduto questa mattina uno spettacolo raccapricciante!

Marito e moglie (dei quali non sappiamo ancora il nome) erano distesi a terra, immersi nel proprio sangue. La moglie, già cadavere, giaceva in posizione supina e vicino a lei stava il marito ancora agonizzante, sebbene avesse la testa quasi staccata dal busto, essendochè si scorgeva la trachea tagliata di netto; l'infelice respirava stentamente rigurgitando a fiotti il sangue. La moglie era incinta.

Tanto l'uomo che la donna dimostrano l'età dai 25 ai 30 anni.

Pare che il marito abbia prima uccisa la moglie colla roncola e poscia colla stessa arma abbia inveito contro sè stesso in modo così atroce.

Il fatto deve essere accaduto intorno alle 6 ant. quando i due coniugi andavano a tagliare la foglia di gelso.

Accorsero subito sul luogo i carabinieri, il medico, oramai per la sola constatazione della morte, nonchè l'autorità giudiziaria.

Sul movente del doppio delitto dà luce una lettera lasciata dal marito, nella quale domanda perdono ai propri genitori di quanto stava per fare, dicendo di essersi deciso a togliere la vita alla moglie e a sè stesso, in causa di dispiaceri di famiglia.

L'orribile fatto destò vivissima commozione in tutto il paese.

## Arte, Teatri, ecc.

**Lo spettacolo di S. Lorenzo.** Il *Castello di Udine* solleva dei dubbi sullo spettacolo d'opera al *Minerva*.

Tutto è possibile a questo mondo... anche il terremoto che potrebbe far precipitare tutti i teatri udinesi, nel qual caso si costruirebbe finalmente un teatro nuovo secondo le esigenze dei tempi moderni.

Lo spettacolo dunque lo avremo; le trattative per la *Cavalleria* a preferenza dell'*Aida* sono già intavolate e per oggi non diciamo altro.

**Italia Del Torre a Chieti.** Abbiamo sott'occhio quattro giornali di Chieti degli ultimi giorni di maggio e dei primi del corrente giugno.

Lo *Svegliarino*, la *Riviera abruzzese*, il *Pensiero*, la *Scopa* hanno degli entusiastici articoli per la nostra egregia concittadina.

Lo *Svegliarino* del 24 maggio scrive:

« Le feste più clamorose si fanno alla bella, alla simpatica, alla virtuosa e gentile *Santuzza* signorina *Italia Del Torre*, essa può andar superba e ben può dire: nell'opera del Mascagni io sono la regina, io ho potenza di voce, flessibilità della gola, l'imponenza della persona, il dominio della scena, la dizione larga ed appassionata, la conoscenza profonda del vero canto italiano. La sig. *Del Torre* è una delle pochissieme che possono affrontare le difficili note di una *Cavalleria Rusticana*. Giovedì fu la sua serata d'onore. Teatro letteralmente pieno. Appena presentatasi sulla scena, si ebbe fragorosi applausi e getto di *bouquets*, in tutti i pezzi si volle i *bis*.

Dopo la Cavalleria Rusticana, cantò un pezzo dell'opera *Rigoletto(Caro nome)* è impossibile a poter descrivere i frequenti applausi, le grida di evviva, getto di una gran quantità di fiori, cartellini dove si leggevano: *Alla legiadra Santuzza. Alla virtuosa Italia Del Torre*, ecc., uno getto continuo che veniva fatto dai palchi, di sonetti. Si volle il *bis* e 11 furono le chiamate all'onore del proscenio — e si ebbe molti e ricchi doni.

Ritiratasi in casa, la banda del Circolo Bellini, volle dare alla virtuosa signorina un attestato di simpatia col farle una serenata, molto popolo era sotto le sue finestre, che con insistenza la volle vedere affacciata, ciò che si ripetè più di 20 volte, ed ella con quella simpatica voce argentina, ringraziò e disse di non dimenticarsi mai di Chieti e dei suoi cittadini, e che il suo desiderio era quello di tornare in altra circostanza novellamente tra noi.

E noi attendiamo con ansia il suo ritorno. »

La *Riviera abbruzzese* pure del 24 p. p. ha il seguente articolo:

« Giovedì nel nostro Marrucino ebbe luogo la serata d'onore della signorina Italia Del Torre.

Il concorso fu straordinario, giacchè tutti i posti erano occupati.

Come al solito la *Cavalleria Rusticana* fu applaudita.

All'uscita la seratante fu accolta da frequenti applausi e getti di fiori. Cantò l'aria di *Gilda* nel Rigoletto *Caro nome* ecc. ecc.

Fu chiamata per ben 15 volte sul proscenio, sotto una pioggia di fiori, di cartellini contenenti saluti, indirizzi e poesie.

Ricevè splendidi regali tra i quali un ricco finimento di zaffiri e perle; un magnifico *necessair* con oggetti per *toilette*, un orologio, una catenina ed un bracciale di oro; un *portegants* artistico, altri graziosi oggetti e splendidi *bouquets* di fiori finissimi.

La musica di Bellini la notte stessa, fece una serenata sotto le finestre dell'artista. »

E il *Pensiero* del 2 corrente scrive riferendosi alla sua serata:

« . . . . . . . . . . . . . .

non possiamo certo non fermarci con qualche parola di più a registrare quella gloriosa solennità artistica che fu la serata della signorina Italia Del Torre, la *Santuzza* adorabile su cui le simpatie del nostro pubblico si accentravano con un suffragio generale di entusiasmi.

Mai, certo mai, nè temiamo di essere smentiti, abbiamo udito infatti il nostro teatro Marrucino echeggiare come in quella sera sotto un simile uragano di applausi e di ammirazioni, mai, certo mai, come in quella sera abbiamo visto il nostro pubblico intelligente insorgere unanime, come spinto da un'unica volontà, attratto da uno stesso entusiasmo irresistibile, ad acclamare in mezzo a quella festività di fiori, di cartellini, di poesie pioventi da ogni parte, una più eccellente e più simpatica artista, che modesta, confusa, con lo sguardo sorridente, ma dentro il quale traspariva un lucicore quasi di pianto per la dolcezza improvvisa della commozione, rispondeva piegando la testina bella in atto di gratitudine vivamente sentita.

Fu insomma un trionfo completo, immenso, di ammirazioni generali e spontanee, uno di quei trionfi che la signorina Del Torre ricorderà, lo speriamo, a lungo e le farà sentire — speriamo anche questo — il desiderio di ritornare fra noi anche in avvenire. »

La *Scopa* del 7 corrente porta il ritratto della signorina *Italia Del Torre* sotto le spoglie di *Santuzza* e le dedica un sonetto.

Il medesimo giornale scrive poi sull'interpretazione data dalla signorina *Del Torre* alla parte di Violetta nella *Traviata*:

« Ma che dire della signorina Del Torre? Nella *Cavalleria Rusticana* sembrava al nostro pubblico, che non ci si potesse essere altra Santuzza, che sotto le sembianze della signorina Del Torre; oggi ci sembra, che Violetta non possa essere stata, che somigliante nell'aspetto e nella passione a questa distinta artista. I suoi mezzi vocali acquistano uno sviluppo e una potenza non conosciuta ancora dal nostro pubblico, la sua voce melodica, simpatica e pastosa acquista una flessibilità e modulazione di cui non ritenevamo capace la signorina Del Torre. Essa, sebbene giovanissima, ha già percorsi i principali teatri d'Italia. Noi le auguriamo quella carriera che merita, per la bellezza della sua voce per il gran talento che possiede. Il nostro pubblico è divenuto fanatico per questa artista, che tra l'altre, con le grazie della sua gentile persona esercita un fascino sull'uditorio, un fascino di.... simpatia e di ammirazione. Tra' mille trionfi della sua carriera, ella non dimentichi che il nostro pubblico ha saputo apprezzare i suoi meriti, e le ha accordato quegli onori che le spettano. »

Noi siamo ben lieti di questo *trionfo artistico* che la signorina Del Torre ha riportato nell' « Abruzzo forte e gentile » trionfo, del resto, non inaspettato, dopo le accoglienze più che lusinghiere che la gentile e simpatica artista aveva trovato presso l'intelligente e difficile pubblico del *Costanzi* di Roma.

Ce ne congratuliamo vivamente colla signorina *Italia Del Torre* e siamo certi che le ovazioni abruzzesi avranno seguito anche in altre città.

**La morte di due distinti artisti.** Da Rio Janeiro si annunzia la morte dei due egregi artisti della compagnia *Maggi* la signora *Enrichetta Zerri Grassi* e il sig. *Vespasiano Grassi*, che furono al nostro *Sociale* nella quaresima del 1886.

## IN TRIBUNALE

*Udienza del 11 giugno 1891*

Visano Giuseppe fu Francesco di Pasian Schiavonesco per omicidio colposo venne condannato a 2 mesi e 15 giorni di detenzione e 83 lire di multa.

Favistolo Maria fu Battista, Tomi Luigia di Battista, Favistolo Angela fu Battista e Visentin Maddalena tutte di Remanzacco, condannate per furto, la prima, terza ed ultima a 4 giorni di reclusione, la II a tre giorni della stessa pena.

Nadalutti Angelo fu Andrea da Ziracco per furto, non si fece luogo a procedimento.

Regeni Angelo di Luigi, Ghenda Giovanni di Giuseppe e Simiotti Luigi di Luigi tutti da Marano Lagunare imputati di oltraggi, assolto Simiotti e condannati Regeni a 12 e Ghenda a 7 giorni di reclusione.

## LIBRI E GIORNALI

**Gazzetta Letteraria** settimanale. (Editori L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno, L. 2.50 al semestre.) — Sommario del numero 23:

Due prime rappresentazioni Parigine, di Vittorio Pica. — Dal giornale d'una scrittrice in erba, di Paola Lombroso. — Per un fatto personale, di Giuseppe Depanis. — Minuzie Montiane e Foscoliane, di Achille Neri. — In memoriam (Dai ricordi d'un Ufficiale) di F. A. Salaroli. — Il Canzoniere di « Nini » di Augusto Ferrero (versi). — Alla 50ª Esposizione di Belle Arti, di Marco Lessona. — A proposito della traduzione francese delle Terze Odi Barbare di G. Carducci, di Filippo Bizzi. — Bibliografia. — Giuochi — Scacchi. — Bollettino delle novità librarie italiane ed estere dell'ultima settimana.

## Una sfida all'imperatore Guglielmo!

Un dispaccio da New-York ai giornali francesi dice che un tedesco, di nome Goerdeler, abitante in America, ha sfidato a duello l'imperatore di Germania se non acconsente a far impiccare Bismark, che lo cacciò dal suo paese nativo.

Goerdeler partirà per la Germania il 27 giugno e si recherà direttamente a Berlino, dove probabilmente lo aspetta il Manicomio.

## Raccapricciante suicidio di un sindaco

Telegrafano da Lubiana al *Tagblatt*:

Il borgomastro di Waitsch, paese poco discosto da Lubiana, Ernesto Lotschinker, ufficiale di riserva e fabbricatore di salami, attentò alla propria vita tagliandosi la gola con un temperino. Non subentrando subito la morte, si lacerò con le mani la ferita.

A quanto pare si tratta di un momento di esaltazione, perchè le condizioni finanziarie del Lotschinker sono eccellenti.

## La morte di un patriota

*Biella* 10. — E' qui morto a 94 anni l'architetto Gaspare Maggia, ultimo superstite biellese dei moti del ventuno pei quali sofferse il carcere.

## L'acquisto (?) dei puledri

### da parte della commissione militare

Il punto interrogativo che si vede quassù tra parentesi, non è un accidente tipografico. Ve l'abbiamo messo noi, perchè, infatti, quando il governo verrà a dirci che il giorno tale dei tali manderà qui o là una sua commissione per acquistare cavalli, noi daremo bensì, per debito di cronisti, l'annunzio al pubblico, ma la parola « acquisto » dovremo accompagnare di schiarimenti; e poichè questi non sarebbero possibili nell'intestazione dell'annunzio, ve li faremo rappresentare da un punto interrogativo.

Noi siamo qui a domandarci, se con tutto il rispetto dovuto parlando, il governo e l'autorità militare, non fossero per avventura inclini a spassarsela un pochino canzonando il pubblico.

Si annunzia un mese prima che il giorno 7 corr. si troverà in Brescia apposita commissione militare, per acquistarvi puledri di 3 a 4 anni, e si eccitano i proprietari a presentarli. Viene il 7, e la Commissione è al suo posto. I proprietari convengono in Campo Fiera coi loro puledri dal monte e dal piano, e ne presentano ben 140. La Commissione li guarda, e tutto bene considerato conclude che fra 140 non trova meritevole di essere acquistato da lei che uno!

Risultato identico si ebbe quando siffatta Commissione fu un'altra volta a Brescia, e quando fu alla fiera equina di Travagliato.

Ora ci sembra lecito formulare questo dilemma: o le condizioni della produzione equina bresciana sono tali da non soddisfare alla richiesta del governo, e questo, che dovrebbe conoscere perfettamente perchè ha in luogo parecchi suoi guardastalloni, non dovrebbe nemmeno tentarvi acquisti; o sono favorevoli, e allora perchè rifiuta in massa la merce presentata?

Non sarebbe meglio che ad ogni modo, si astenesse dal mandare in giro tante brave persone che costano un occhio? Saremo curiosi di sapere quanto sia venuto a costare di spese commissariali quell'unico cavallo acquistato.

Guai se i privati facessero altrettanto!

E poi, quante spese ed incomodi sostenuti dai proprietari inutilmente?

No, no, sarà meglio un'altra volta non ne faccia niente. D. S.

***

Quanto scrive *D. S.* in un giornale agricolo di Brescia può applicarsi ad altri luoghi. Tutto il mondo è paese, ed il dilemma che l'egregio *S.* fa a Brescia lo si potrebbe fare in ben molti altri siti.

A che mantenere stazioni di monta equina in località ove manca assolutamente la possibilità di produrre puledri che un altro giorno possano venire dal Governo acquistati?

(Dalla « Pastorizia del Veneto »)

## Telegrammi

### I dazi alla Camera francese

**Parigi** 11. (*Camera*) Si vota l'esenzione dei dazi a favore dei cappelli non lavorati, delle pelli e dei seghi. Si vota il dazio di franchi 14 e 50 sullo strutto. Tuttavia se destinato agli usi industriali, lo strutto sarà esente dal dazio, purchè misto ad altri grassi.

Si votano poi i dazi di 20 franchi e 15 sulla margarina, oleomargarina, i semi alimentari e le sostanze similari; di 13 franchi e 10 sull'olio di pesce per la concia delle pelli, di 12 e 8 sulla cera greggia animale; il residuo della cera fu dichiarato esente.

### Invasioni di cavallette

**Costantinopoli** 11. Le cavallette, venendo dall'Eufrate, invasero il vilajet di Aleppo.

La colonna di cavallette ha la fronte di parecchie leghe.

### L'oro sospeso

**Buenos Ayres**, 10. Il Senato approvò la proposta sospendente il rimborso dei biglietti in oro durante sei mesi.

Il governo non fece alcuna obbiezione a tale proposta.

### Lesseps sotto processo

**Parigi** 11. In seguito a oltre sessanta querele, dirette all'autorità giudiziaria, si intenteranno processi contro Ferdinando Lesseps, suo figlio Carlo e altri due membri del Consiglio d'amministrazione del canale di Panama.

I processi si intenteranno in virtù della legge 1867 sopra le Società, e saranno motivati dalle ultime emissioni, fatte dalla Compagnia del Panama.

### Una missione francese massacrata

**Liverpool**, 10. Notizie private da Loango dicono che la missione francese Crampel partita nel luglio 1890 verso l'interno venne massacrata dagli indigeni del paese di Motanga.

**Parigi**, 11. Il *Journal Des Debats* ha serie ragioni per credere falsa la voce del massacro della spedizione Crampel. Il comitato dell'Africa francese ricevette ier l'altro da Loango lettere dell'esploratore Dybowski la cui missione consiste di raggiungere Crampel. Le lettere non alludono menomamente a tale avvenimento. Il *Siécle* ricevette ieri telegrammi da Brazzaville e Loango non accennanti affatto a tale voce.

## PENSIERI

— Al ricco non cercate danaro, al povero generosità.

— Un difetto fisico è un difetto morale. La morale dipende dalla perfezione fisica.

— Un affetto più volte si distrugge per non essere apprezzato.

## MERCATO DELLE SETE.

Udine 12 giugno 1891

Situazione invariata e prezzi sempre deboli.

### Mercato della foglia

Con bacchetta da L. 13.— a 16.— al quin.
Senza » » » 11.— a 26.— »

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 11 giugno

| | | | |
|---|---|---|---|
| R. I. 1 gennaio | 94.50 | Londra 3 m. | 25.28 |
| « 1 luglio | 92.33 | Francia a v. | 100.75 |

Valute

Banconote Austriache da 218 1[2 a —[—

MILANO 11 giugno

| | | | |
|---|---|---|---|
| Lanif. Rossi | 1118.— | Soc. Veneta | 65.— |

LONDRA 10 giugno

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 95 1[4 | Italiano | 92 7[16 |

FIRENZE 11 giugno

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cambio Francia | 100.95 | Azioni F. M. | 694.50 |
| Rendita Ital. | 94.70[— | » Mobil. | 437.— |

BERLINO 11 giugno

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 164.20 | Lombarde | 47.10 |
| Austriache | 124.— | R. Italiana | 92.20 |

### Particolari

PARIGI 11 giugno

Chiusura Rendita Italiana 93.70
Marchi 124.85.

VIENNA 11 giugno

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Austriaca | (carta) | 92.65 |
| Idem | (arg.) | 92.45 |
| Idem | (oro) | 110.85 |
| Londra 11.70 | Nap. | 9.25 |

MILANO 11 giugno

Rendita Italiana 94.45 Serali 93.70
Napoleoni d'oro 20.15

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.
Per l'estero preso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

RINOMATE PASTIGLIE

# DOVER-TANTINI

## CONTRO LA TOSSE

*Palermo 18 novembre 1890*

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli**. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**.

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. prof. GIUSEPPE BANDIERA
*Medico Municipale specialista per le malattie di petto.*

Centesimi **60** la scatola con istruzione.

– Esigere le vere DOVER-TANTINI Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'oro, Piazza Erbe 2, e nelle principali Farmacie del Regno. — In UDINE presso il Farmacista **Girolami**.

# OCHROMA LAGOPUS

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preservare lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico*. Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

*Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'*IMPRESA di PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5. Casa Masciadri.

## ORARIO FERROVI[illegible]

| Partenze DA UDINE | Arrivi A VENEZIA | Partenze DA VENEZIA | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 1.50 a. | 6.15 a. | D. 5.00 a. | 7.42 a. |
| O. 4.40 a. | 9.00 a. | O. 5.15 a. | 10.05 a. |
| D. 11.16 a. | 2.10 p. | O. 10.45 a. | [illegible] p. |
| O. 1.10 p. | 6.10 p. | D. 2.10 p. | [illegible] p. |
| O. 5.41 p. | 10.30 p. | M. 6.05 p. | [illegible] p. |
| D. 8.58 p. | 11.55 p. | O. 10.40 p. | 2.25 a. |
| **DA UDINE** | **A PONTEBBA** | **DA PONTEBBA** | **A UDINE** |
| O. 5.45 a. | 8.50 a. | O. 6.30 a. | 9.15 a. |
| D. 7.52 a. | 9.47 a. | D. 9.18 a. | 11.00 a. |
| O. 10.30 a. | 1.34 p. | [illegible] 2.24 p. | [illegible] p. |
| O. 7.25 p. | 8.40 p. | O. 4.15 p. | 7.30 p. |
| D. 5.02 p. | [illegible] p. | [illegible] 6.29 p. | 7.58 p. |
| **DA UDINE** | **A CIVIDALE** | **DA CIVIDALE** | **A UDINE** |
| M. 6.— a. | 6.31 a. | M. 7.— a. | 7.28 a. |
| M. 9.— a. | [illegible] a. | M. 9.45 a. | 10.16 a. |
| M. 11.20 a. | 11.51 a. | M. 12.19 p. | 12.50 p. |
| O. 3.30 p. | 3.58 p. | [illegible] 4.27 p. | 4.54 p. |
| O. 7.34 p. | [illegible] p. | [illegible] 8.20 p. | [illegible] p. |
| **DA UDINE** | **A PORTOGR.** | **DA PORTOGR.** | **A UDINE** |
| O. 7.48 a. | 9.47 a. | O. 6.42 a. | 8.55 a. |
| O. 1.02 p. | [illegible] p. | M. 1.22 p. | [illegible] p. |
| M. 5.24 p. | 7.23 p. | M. [illegible] p. | 7.15 p. |
| **DA UDINE** | **A TRIESTE** | **DA TRIESTE** | **A UDINE** |
| M. 2.45 a. | 7.37 a. | [illegible] 8.10 a. | 10.57 a. |
| O. [illegible] a. | 11.18 a. | [illegible] 9.— a. | [illegible] a. |
| M.* 11.06 a. | 12.24 p. | [illegible] 2.40 p. | [illegible] p. |
| M. 3.40 p. | 7.32 p. | M. 4.40 p. | [illegible] p. |
| O. 5.20 p. | 8.45 p. | [illegible] 9.— p. | [illegible] a. |

**Coincidenze.** Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e [illegible].42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.
NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine-Cormons e viceversa.

## Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

| Partenze DA UDINE | Arrivi A S. DANIELE | Partenze DA S. DANIELE | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|
| S.F. 7.45 a. | 9.[illegible] a. | S.F. 6.30 a. | 8.15 a. |
| P.G. 11.36 a. | 1.— p. | S.F. 11.— a. | 12.40 p. |
| S.F. 2.35 p. | 4.23 p. | S.F. 1.40 p. | 3.20 p. |
| S.F. 7.— p. | 8.43 p. | S.F. 5.50 p. | 7.35 p. |

## Specialità inchiostro.

*Il Kini Baki* è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionario per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo, L. 1 alla bottiglia.

**Volete la Salute???**

## Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

*Egregio Signor* **Bisleri** — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

**A. dott. De-Giovanni**
prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

*Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.*

# SPECIALITÀ

## IN VENDITA PRESSO L'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C.

**VICENZA**
Corso Principe Umberto N. 2337 – Casa Lampertico

**UDINE**
Via Mercerie N. 5 – Casa Masciadri

**Caffè Olandese.** — da non confondersi colle usuali cicorie rappresenta un'economia sensibilissima per i caffettieri e famiglie. Per fare una data quantità di caffè basta diffatti adoperare metà polvere di quella usata comunemente aggiungendovi una quarta parte di caffè olandese e si ottiene una bevanda profumata, gustosissima, di bel colorito. Cent. 25 al pacchetto di un ettogramma.

**Elixir Salute** dei frati Agostiniani di San Paolo. Eccellente liquore stomatico, deliziosa bibita all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo. Una bottiglia L. 2.50.

**Polvere Fernet** — per confezionare il vero Fernet — uso Branca — con tutta facilità e tenuissima spesa. Dose per litri 6 lire 2.

**Polvere enantica** — colla quale si ha un vino rosso, moscato, gustoso, igienico. Pacco per 50 litri lire 2.20: per 100 litri lire 4.

**Wein pulver** — dalla quale si trae un vino bianco spumante, tonico, digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70, per 100, lire 3.

**Polvere Vermouth** — colla quale s'ottiene un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato, che può reggere il confronto dei preparati delle migliori fabbriche. Una dose per otto litri lire 1.20, con istruzione.

**Polvere conservatrice del vino** — Questa polvere conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi. Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti. I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericolo. I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto. « Il Coltivatore, Il giornale Vinicolo Italiano » ed altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio. Ogni scatola, contenente 200 grammi che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione pettagliata, lire 3.50; per due scatole o più lire 3 l'una; sconti per acquisti rilevanti.

**Libro utile** — Fistole, carie tumori maligni, cancri, piaghe antiche, erpeti, scrofole, orzena, linfaticismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno. Studi d'un bravo medico di Milano. Lire 2, e chi lo voglia franco raccomandato aggiunga all'importo cent. 30.

**Polvere** per levare i peli dal viso e dal corpo senza recar danno alla pelle per quanto delicata, che si rade e pulisce meglio che col rasoio più perfetto. Ripetuta poche volte l'operazione la peluria non si rinnova. Un vaso con istruzione lire 3.

**Ciprie** profumate per rendere morbida delicata e fresca la pelle, a prezzi mitissimi Cent. 25, 30, 50 e più.

**Cerone americano.** — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il « Cerone americano » oltrechè tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il « Cerone americano » è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castano e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

**Tintura Fotografica istantanea** — Questa tintura dei chimici Rizzi tinge capelli e barba in nero e castano naturale senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficaccia sorprendente si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come troppe altre tinture anche più costose. Una bottiglia grande lire 4, con istruzione particolareggiata.

**Lipsio** — È un sapone raccomandato per le sue qualità antisettiche disinfettanti. Il suo grato odore di piante resinose, da cui è tolto gli aggiunge pregio. Lire 1 al pezzo.

**Naftalina** — L'odore acuto di questa polvere impedisce lo sviluppo del tarlo fra gli abiti, stoffe, lane, pelliccie ecc. Basta collocare piccola quantità di Naftalina in un angolo del mobile destinato a detti oggetti per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. Una scatola cent. 50.

**Polvere dentifricia** preparata secondo la vera ricetta del prof. Vanzetti è il miglior specifico per pulire e conservare i denti, resi con essa di bianchezza insuperabile. Scatola grande lire 1 piccola cent. 50.

**Acqua di Chinina**, odorosissima, impedisce la caduta dei capelli e li rafforza. E' rimedio efficace contro la forfora. L. 1.25 la bottiglia col modo di usarla.

**Ricettario** con 22 istruzioni pratiche per fare diverse sorta di vino buono, economico senza uva e per avere diverse imitazioni di finissimi vini, fernet, acquavite, gazosa, aceto, ecc. Lire due.

**Tela astro montano.** — Preparato indicatissimo per la perfetta guarigione dei calli, indurimenti della pelle, occhi di pernice ecc. Una scheda da lire una, coll'istruzione.

**Misomuffa.** — Questo preparato toglie con facilità la muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari. Una scatola con istruzione dettagliata lire 1.50.

**Tor-tripe** infallibile distruttore dei topi, sorci talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese ed altri preparati. Lire una al pacco.

**Ochroma Lagopus** — È una vernice ottima per stivali, finimenti da cavallo, carrozze, valigie e oggetti di cuoio. Costa la metà degli altri lucidi. Lire 1.50 la bottiglia con pennello e istruzione.

**Sapone al fiele** per togliere qualunque macchia dagli abiti, efficace persino per le stoffe di seta che si possono lavare senza alterarne il colore. Un pezzo cent. 60 con istruzione.

**Mastice per bottiglie.** — Serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità ed impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo. Scatola cent. 60.

**Cera vernice excelsior** — insuperabile nel lucidare pavimenti, terrazzi alla veneziana, mattoni, quadroni, parquets mobili ecc. Una scatola da un chilogrammo costa lire 4 e serve per lucidare 150 metri quadrati di superficie.

**Polvere birra** — che dà una birra economica e buona. Costa 12 cent. al litro. Non occorrono apparecchi per fabbricarla. Dose per 100 litri lire 5.

**Vernice istantanea** — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. 80 la bottiglia.

**Inchiostro** indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire una al flacone.

**Nuova Carta Orientale Profumata** — Corregge l'aria viziata degli appartamenti, dà buon odore e preserva la lingeria dal tarlo. Un libretto di molti fogli — elegantemente legati in cartoncino cent. 80 con istruzione.

**Scolorina** per levare sgorbi e cancellature dalla carta senza alterarla. Raccomandata specialmente ai copisti ed uffici — Una bottiglia lire 1.20 con istruzione.

**Acqua Antipoliaca** ridona ai capelli ed alla barba in breve tempo il primitivo colore naturale, sia nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, gli rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Bottiglia grande involto semplice lire 3 — in astuccio elegante lire 3.75. Istruzione in tre lingue.

**Timbri** di gomma e di metallo; da studio, paginatori, calendari automatici ed a mano, monogrammi, autografi; tascabili, in forma di ciondolo di medaglia, di fermacarte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola di fiammiferi, a prezzi mitissimi.

**Cuscinetti perpetui per timbri** — Durano indefinitivamente, non necessitano mai d'inchiostro. Fabbricati in nero, violaceo, rosso, azzurro e verde. Si vendono a prezzi miti. Lire 1.50 e più.

**Carte enoscopiche** premiate e brevettate per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

**Polvere insetticida** per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.

**Vetro solubile** per attaccare e unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. [illegible] una bottiglia col modo di usarlo.

**Pantocolla** indiana per riparare oggetti rotti di ogni sorta, in vetro, cristallo, porcellana, marmo, avorio ecc. Una lira alla bottiglia con istruzione.

**Lustro per stirare la biancheria.** — Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. 50 e da lire [illegible] con istruzione.

**Kini-backi.** — È un pregiato inchiostro che serve per registri come per copia. Una bottiglia lire una.

**Polvere d'Ireos** ottima per profumare la lingeria, avendo un delicatissimo odore che si conserva per lungo tempo. Un pacco grande lire 1.

**Brunitore istantaneo** per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. Cent. 75 la bottiglia.

**Acqua dell'Eremita** — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 80 con istruzione.

**Arricciatore Ahnde** — brevettato — indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quasi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei ricciolli o frisettes. Una scatolina di 4 ferretti lire una.

**Lustraine** — lucido impermeabile per stivali. Dà una bellissima tinta nera che si conserva per una settimana malgrado la pioggia, il fango o la neve. Una bottiglia lire 1.50.

**Saponi** igienici, economici, di tutti i prezzi — da cent. 20 in più.

**Florine.** Vera lozione per la crescita dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia ed è infallibile per restituire ai capelli grigi il loro primitivo colore. Lire 3 la bottiglia.

**ALTRE SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE**

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.